



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 14 febbraio 2012

Al Sig. Presidente della
I[^] Commissione Affari Costituzionali
Camera dei Deputati

On. Donato BRUNO

**Oggetto: Regolamento uffici dirigenziali periferici del CNVVF -
audizione Palazzo Montecitorio, 14 febbraio 2012.**

Signor Presidente,
il regolamento in discussione rappresenta uno strumento di fondamentale importanza per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in quanto fornirebbe un'adeguata risposta in termini di funzionalità alla struttura organizzazione del servizio di soccorso che, per essere in grado di rispondere con estrema rapidità ai bisogni della popolazione, dovrebbe essere l'espressione di un modello flessibile, decentrato e fortemente caratterizzato da un rapporto molto stretto con le istituzioni territoriali.

In estrema sintesi, il tema principale sul quale chiediamo la massima attenzione è il ruolo svolto dal Corpo Nazionale nel sistema integrato di protezione civile che, a nostro modo di pensare, dovrebbe fondare il suo operato esaltando il ruolo del territorio e delle varie componenti tecniche nazionali, regionali e provinciali.

Tale sistema deve aggregare al proprio interno tutti i diversi soggetti che concorrono all'attività di protezione della popolazione ed alla salvaguardia dell'ambiente, attraverso lo sviluppo di politiche relative alla previsione, prevenzione, pianificazione e gestione delle emergenze, con lo scopo di ottenere la più ampia riduzione dei rischi evitando, prima di tutto, perdite di vite umane e danni alla collettività.

Ebbene, poiché con la legge 225/92 il legislatore ha disposto che il CNVVF è la componente fondamentale della Protezione Civile, in sostanza, **chiediamo che venga affidata alle Direzioni Regionali la preparazione e la direzione operativa delle esercitazioni di carattere regionale, con il coinvolgimento delle autonomie locali interessate, per le azioni di coordinamento di tutte le componenti di protezione civile presenti sul territorio.**

Il concreto sviluppo del Corpo Nazionale si può ottenere solo con la piena valorizzazione della sua Dirigenza Tecnica nel Dipartimento dei V.V.F, del S.P. e della D.C., **creando un elemento di raccordo tra il Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco ed i Comandi Provinciali nell'attività tecnico-operativa relativa alla pianificazione ed alla gestione dell'emergenza.**

Infine, alla luce dei nuovi dati presentati nel Terzo Rapporto Renam (Registro nazionale mesoteliomi), che hanno accertato la morte di 58 pompieri per mesotelioma pleurico o peritoneale, provocati dall'inalazione dell'amianto a causa delle operazioni di spegnimento degli incendi che hanno interessato strutture coibentate con l'asbesto, proponiamo di inserire nell'articolato un riferimento all'attività formativa rivolta essenzialmente ai destinatari delle norme in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.

Pertanto, è necessario prevedere tra le competenze affidate all'attività di vigilanza delle Direzioni Regionali il coordinamento dell'azione di studio e ricerca per la consulenza, in materia di sicurezza, salute, igiene sui luoghi di lavoro.

Ad integrazione delle su esposte osservazioni riassuntive, alleghiamo alla presente una relazione dettagliata con le proposte di integrazione e modifica – evidenziate in grassetto - presentate dalla FP-CGIL VVF, al nuovo testo formulato sulla base del parere reso dal Consiglio di Stato che distingue, segnatamente, le competenze degli uffici territoriali del CNVVF, dalle funzioni specificatamente attribuite ai dirigenti responsabili delle strutture.

Vi ringraziamo per la preziosa attenzione e confidando in un Vostro positivo riscontro porgiamo i più cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale FP CGIL

Adriano SGRO'



FP CGIL VVF Nazionale

Mario MOZZETTA

